

Zone Pastorali: al servizio della comunione; della formazione e della evangelizzazione

(contributo della Commissione diocesana sulle Zone Pastorali)

1. Alcune premesse e criteri

a) **Un fondamento teologico:** partire non dal “fare” ma dalla relazione spirituale in Cristo

Prima del realizzare attività comuni, la collaborazione pastorale tra parrocchie vicine è una testimonianza trinitaria, declinazione pastorale del comandamento dell'amore. *“Che siano una cosa sola perché il mondo creda”*. Si tratta di partire non dall'organizzazione di attività ma dal creare una “relazione nello Spirito” attorno a Gesù.

Questo implica anche un *“morire a sé stessi”*, ossia ad abitudini, pigrizie, paure che ci rinchiudono in noi stessi. (*chicco di grano che se muore produce frutto*)

b) **Una comune passione per la missione :** non per “conservare” ma per annunciare il Vangelo

Superare la tendenza a conservare l'esistente: la zona pastorale ci aiuta a vivere una comunione concreta attorno ad un desiderio di rinnovamento, di conversione missionaria.

Coltivare momenti di conoscenza informale e scambio di esperienze tra comunità vicine.

c) **Non accentrimento ma pluralità di doni in comunione:** non per “accorpare” per far vivere ogni comunità

Ogni comunità deve salvaguardare il suo volto e caratteristiche e insieme conoscere il volto delle altre. Riconoscere che ogni comunità è ed ha un “dono” da offrire dentro la zona pastorale, e d'altra parte deve superare una visione autoreferenziale e di isolamento autosufficiente. La Zona pastorale vuole servire la vitalità e missionarietà di ogni comunità in uno spirito di sussidiarietà.

d) **Stile sinodale tra presbiteri, diaconi, consacrati e laici :** non i preti da soli!

Responsabilizzare in uno stile sinodale , accanto al sacerdote, altre figure ministeriali: diaconi, consacrati e laici. Valorizzare le caratteristiche di ogni sacerdote e diacono a servizio di tutta la Zona. Come pure riconoscere e far crescere tutti i carismi e vocazioni e le diverse aggregazioni laicali presenti sul territorio.

e) **Non appesantire ma “alleggerire” il carico pastorale**

Si tratta di riprecisare le priorità pastorali su cui spendere energie, anche come preti, collaborando insieme a rispondere alle nuove domande della gente, in spirito missionario. Certi servizi e incombenze che di solito sono svolti dal prete possono essere affidati anche ad altre figure.

f) **Zona pastorale e vita comune dei preti:** i tanti volti della vita fraterna

La Zona pastorale promuove la vita fraterna tra i preti (convivialità, preghiera, confronto pastorale) ma non implica necessariamente la vita comune.

2. Significato e compiti delle Zone Pastorali

Le nuove zone pastorali si pongono ***al servizio della comunione, formazione ed evangelizzazione.***

Ossia hanno a cuore la vitalità delle singole comunità, la relazione tra esse e la tensione missionaria

Più concretamente, ogni Zona è invitata a promuovere alcuni **servizi pastorali** a sostegno delle parrocchie, delle Unità pastorali e singole comunità ecclesiali del territorio:

- a) formazione dei catechisti della I.C. e degli adulti, formazione degli educatori giovanili, formazione degli animatori della Parola di Dio , dei ministri dell'Eucarestia, del ministero della consolazione, dei volontari caritas,..(in sinergia con gli Uffici pastorali e l'ISSR).
- b) elaborazione e promozione di nuovi itinerari di evangelizzazione
- c) iniziative culturali
- d) momenti di fraternità, preghiera e confronto tra presbiteri (e diaconi)
- e)

3. Come rilanciare un percorso?

Alcune proposte operative

- 3.1. **"Lettera"** del Vescovo che dia il senso e alcune indicazioni per questo cammino
- 3.2. **Visita pastorale del Vescovo** a ciascuna nuova Zona Pastorale per un discernimento comunitario su come procedere insieme (*in autunno*)
- 3.3. **Una messa feriale mensile** tra le comunità della stessa zona a cui partecipano tutti i preti, i diaconi e altri operatori pastorali, per sottolineare che il cammino insieme parte dalla preghiera e dall'Eucarestia. Si può unire anche un breve momento di convivialità e di formazione
- 3.4. Creare **un organismo interparrocchiale** (tipo Consiglio Pastorale di Zona, una segreteria zonale,) formato dai preti, diaconi, religiosi, rappresentanti delle singole comunità, per promuovere un percorso di unità, formazione ed evangelizzazione